



La marcia di Ladany attraverso la Storia

I CERCHI olimpici e la stella di Davide: sono questi i simboli che hanno caratterizzato la vita di Shaul **Ladany**, *il sopravvissuto*. Dopo essere stato internato, bambino, nel campo di concentramento di Bergen-Belsen (lo stesso di Anna **Frank**), Ladany nel 1972 torna in Germania con la squadra israeliana per partecipare ai Giochi di Monaco e sfugge ancora una volta alla morte, quando un commando di Settembre Nero rapisce e uccide 11 componenti della sua delegazione. Il 5 settembre ricorrerà il 40° anniversario del massacro di Monaco e in questi giorni è in libreria una biografia che racconta la vita di Ladany. Scritto dal giornalista di Tuttosport **Andrea Schiavon**, "Cinque cerchi e una stella" attraversa un secolo di storia seguendo la marcia di Ladany. Migliaia di chilometri percorsi da testimone oculare delle atrocità del nazismo e del terro-



Da Bergen-Belsen a Monaco '72

rismo. Un cammino pacificato, ma che non dimentica. «Perché puoi percorrere migliaia di chilometri, ma certe esperienze non le puoi sudare via. Stanno lì, sono la tua ombra proiettata sull'asfalto. Distorta e spaventosa, ma in movimento. A ricordarti che sei vivo».

"Cinque cerchi e una stella"
di **Andrea Schiavon**
Add editore, pp. 176, 14 euro